

COMUNITA' DI BASE NORD-MILANO



Eucarestia pasquale

Milano, 19 aprile 2014

È sempre difficile riuscire a essere sintetici e allo stesso tempo esaustivi, soprattutto se pensiamo che nel densissimo racconto della passione, della morte di Gesù e della sua risurrezione è racchiuso il nucleo portante della nostra fede e, con la nostra, anche quella di generazioni di cristiani.

Lo stesso spezzare il Pane che ricorda il gesto di Gesù ogni volta che ci incontriamo è il rivivere oggi, qui e con lui, il momento di quel dono fatto ai suoi discepoli e all'umanità.

Accanto al Cristo percosso, deriso, sofferente, "all'uomo del dolore", vorremmo in questo incontro riuscire anche a focalizzare la nostra attenzione sulla gioia che il messaggio pasquale racchiude e senza il quale la nostra fede sarebbe inutile, triste, sterile, destinata unicamente all'autocommiserazione.

In un mondo dove i problemi, le ingiustizie, le crisi non sono più locali, ma globalizzate, dove quello che succede in un punto sperduto del pianeta ha ripercussioni planetarie, come il battito d'ali d'una farfalla che scatena un uragano, cerchiamo nel mondo (come la dracma smarrita) e lanciamo al mondo messaggi di risurrezione.

Lanci di Risurrezione, dapprima personale, dal sepolcro delle nostre pigrizie, dei nostri difetti, del nostro "tinello" per andare via via sempre più lontano, dal nostro palazzo, dove si fatica a parlare, a salutarsi, al quartiere, al nostro misero paese, al mondo intero, dove c'è chi soffre, disperato, ma anche si indigna, combatte, sorride, ama...

Ad ognuno di noi il racconto della passione e resurrezione di Gesù evoca immagini, ricordi, sensazioni legate al proprio vissuto: a chi lo strazio di Maria per un distacco prematuro, chi il pentimento per aver tradito la fiducia e non aver tenuto fede ai propri propositi, chi, infine per essersi semplicemente limitato al ruolo di spettatore degli eventi, "lavandosene la mani". Per questo, abbiamo scelto di proporvi come in rapidi flash, le frasi centrali delle scene di questo racconto, non come espediente per evitarne una lettura integrale, ma proprio per lasciar emergere più liberamente ciò che ognuno porta dentro sé e che sente con maggiore intensità. A questo proposito, ad esempio, nel racconto di Matteo sembra di avvertire l' "assenza" del buon ladrone, il fastidio di leggere che entrambi scherniscono Gesù morente, oppure lo scarno resoconto dell'apparizione di Gesù risorto, privo della presenza maschile.

Del resto il racconto è noto, forse troppo: quante volte ascoltato nella ritualità, distrattamente o, peggio ancora, come una favola consolatoria (forse complice il buon ladrone o certe regie cinematografiche).

Vorremmo solo che le parole di Gesù e dei suoi discepoli, i nomi dei personaggi, le citazioni delle profezie portassero ciascuno di noi a fare un piccolo sforzo per ricostruire con la sua memoria, con la sua storia, la sua, personale Passione, la sua Pasqua.

INNO (D.M. Turollo)

1. Luce splenda nella notte
splenda Cristo nella vita
tutti acclamino al Signore!

1. Dalla grazia rinnovati
qui il risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli

1. Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo”

T. Cristo luce, o Salvatore
tu l'immagine dell'uomo
fa' di noi la tua dimora

2. Questo è il giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede

2. Alla cena come allora
entri e dica: “Pace a voi
il mio Spirito vi dono

2. Già la sera è per le strade
dal convito tutto luce
ognun porti a casa un lume

Dal Vangelo di Matteo (Traduzione interconfessionale in lingua corrente)

CAPITOLO 26

I capi degli Ebrei vogliono uccidere Gesù

³ Allora i capi dei sacerdoti e le autorità del popolo fecero una riunione in casa di Caifa, il sommo sacerdote.

⁴ Insieme, decisero di arrestare Gesù con un inganno e di ucciderlo.

Una donna versa profumo su Gesù

⁷ Mentre erano a tavola, si avvicinò una donna con un vasetto di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e versò il profumo sulla testa di Gesù.

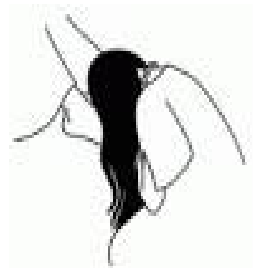
⁸ Vedendo ciò, i discepoli scandalizzati mormoravano e dicevano: - Perché tutto questo spreco?

⁹ Si poteva benissimo vendere il profumo a caro prezzo e poi dare i soldi ai poveri.

¹¹ “...I poveri infatti li avete sempre con voi; ma non sempre avrete me.

¹² Versando sulla mia testa il suo profumo, questa donna mi ha preparato per la sepoltura.

¹³ Io vi assicuro che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato questo messaggio del vangelo, ci si ricorderà di questa donna e di quel che ha fatto”.



Gesù indica il traditore

²⁰ Quando fu sera, Gesù si mise a tavola insieme con i dodici discepoli.

²¹ Mentre stavano mangiando disse: - Io vi assicuro che uno di voi mi tradirà.

²² Essi diventarono molto tristi e, a uno a uno, cominciarono a domandargli: - Signore, sono forse io?

La Cena del Signore

²⁶ Mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, fece la preghiera di benedizione, poi spezzò il pane, lo diede ai discepoli e disse: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».

²⁷ Poi prese la coppa del vino, fece la preghiera di ringraziamento, la diede ai discepoli e disse: «Bevetene tutti,

²⁸ perché questo è il mio sangue, offerto per tutti gli uomini, per il perdono dei peccati. Con questo sangue Dio conferma la sua alleanza.»

Gesù sarà abbandonato da tutti

³³ Allora Pietro cominciò a dire: - Anche se tutti gli altri perderanno ogni fiducia in te, io non la perderò mai.

³⁴ Gesù replicò: - Io invece ti assicuro che questa notte, prima che il gallo canti, tre volte tu avrai detto che non mi conosci.

Gesù prega nel Getsèmani

³⁶ Intanto Gesù arrivò con i discepoli in un luogo detto Getsèmani.

³⁸ Allora disse ai tre discepoli: «Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi qui e restate svegli con me».

³⁹ Andò un po' avanti, si gettò con la faccia a terra e si mise a pregare. Diceva: «Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore! Però non si faccia come voglio io, ma come vuoi tu».

⁴⁰ Poi tornò indietro verso i discepoli, ma trovò che dormivano. Allora disse a Pietro: «Così non avete potuto vegliare con me nemmeno un'ora?»

⁴¹ State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la volontà è pronta ma la debolezza è grande».

Gesù è arrestato

⁵² Ma Gesù gli disse: «Rimetti la spada al suo posto! ...

⁵³ Che cosa credi? Non sai che io potrei chiedere aiuto al Padre mio e subito mi manderebbe più di dodici migliaia di angeli?».

⁵⁵ Poi Gesù disse alla folla: «Siete venuti a prendermi con spade e bastoni, come se fossi un delinquente! Tutti i giorni stavo seduto nel tempio a insegnare, e non mi avete mai arrestato».

⁵⁶ Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Gesù davanti al tribunale ebraico

⁵⁹ Intanto i capi dei sacerdoti e gli altri del tribunale cercavano una falsa accusa contro Gesù, per poterlo condannare a morte.

Pietro nega di conoscere Gesù

⁵⁸ Pietro lo seguiva da lontano. Poi entrò anche nel cortile della casa e si sedette in mezzo ai servi per vedere come andava a finire.

⁷² Ma Pietro negò ancora e disse: - Giuro che non conosco quell'uomo...

⁷⁴ - Io non lo conosco nemmeno! Subito dopo un gallo cantò.

⁷⁵ In quel momento Pietro si ricordò di quel che gli aveva detto Gesù: «Prima che il gallo canti, per tre volte avrai detto che non mi conosci». Allora uscì fuori e pianse amaramente.

CAPITOLO 27

La morte di Giuda e le trenta monete

³ Quando Giuda, il traditore, vide che Gesù era stato condannato, ebbe rimorso.

⁴ Disse: - Ho fatto male, ho tradito un innocente.

⁵ Allora Giuda buttò le monete nel tempio e andò a impiccarsi.

Gesù davanti a Pilato

¹² Intanto i capi dei sacerdoti e le altre autorità portavano accuse contro di lui, ma egli non diceva nulla.

¹⁴ Ma Gesù non rispose neanche una parola, tanto che il governatore ne fu molto meravigliato.

Gesù è condannato a morte

¹⁹ Mentre Pilato era seduto al tribunale, sua moglie gli mandò a dire: - Cerca di non decidere niente contro quest'uomo innocente, perché questa notte, in sogno, ho sofferto molto per causa sua.

²⁴ Quando vide che non poteva far niente e che anzi la gente si agitava sempre di più, Pilato fece portare un po' d'acqua, si lavò le mani davanti alla folla e disse: - Io non sono responsabile della morte di quest'uomo! Sono affari vostri!

Gesù è inchiodato a una croce

³⁵ Poi lo inchiodarono alla croce e si divisero le sue vesti tirando a sorte.

³⁸ Insieme con lui avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

³⁹ Quelli che passavano di là, scuotevano la testa in segno di disprezzo, lo insultavano

⁴¹ Allo stesso modo, anche i capi dei sacerdoti insieme con i maestri della legge e le altre autorità ridevano e dicevano:

⁴³ «Ha sempre avuto fiducia in Dio e diceva: "Io sono il Figlio di Dio". Lo liberi Dio, adesso, se gli vuol bene!».

⁴⁴ Anche i due briganti crocifissi accanto a lui lo insultavano.

Gesù muore

⁴⁶ Verso le tre Gesù gridò molto forte: «Eli, Eli, lemà sabactàni», che significa «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

⁴⁷ Alcuni presenti udirono e dissero: «Chiama il profeta Elia!».

⁴⁹ Ma gli altri dissero: «Aspetta! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».

⁵⁰ Ma Gesù di nuovo gridò forte, e poi morì.

⁵⁴ L'ufficiale romano e gli altri soldati che con lui facevano la guardia a Gesù si accorsero del terremoto e di tutto quel che accadeva. Pieni di spavento, essi dissero: «Quest'uomo era davvero Figlio di Dio!».

ORA NONA (Bepi De Marzi)

L'ora del tramonto...

E Maria ritorna verso casa.

Gesù è rimasto sulla croce.

Ora il suo viso

è carezzato dal vento.

Le stelle sono perle,

perle di pianto,

perle tra le spine.

E nella notte di poca luce
non ci sarà la luna,
Gerusalemme.
Gerusalemme, città
d'amore,
ai piedi della croce
hai perso il cuore.
Gerusalemme,
Gerusalemme.



CAPITOLO 28

L'annuncio della risurrezione

⁵ L'angelo parlò e disse alle donne: «Non abbiate paura, voi. So che cercate Gesù, quello che hanno crocifisso.

⁶ Non è qui, perché è risuscitato proprio come aveva detto».

⁸ Le donne partirono subito, spaventate, ma piene di gioia e andarono di corsa a portare la notizia ai discepoli.

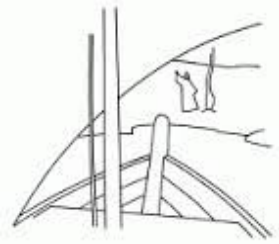
⁹ Ma all'improvviso Gesù venne loro incontro e disse: «Salve!». Allora si avvicinarono a lui, abbracciarono i suoi piedi e lo adorarono.

Gesù appare ai discepoli e li manda nel mondo

¹⁶ Gli undici discepoli andarono in Galilea.

¹⁷ Quando lo videro, lo adorarono. Alcuni, però, avevano dei dubbi.

²⁰ «Sapete che io sarò sempre con voi, tutti i giorni, sino alla fine del mondo».



MARIA NON PIANGERE (spiritual)

Rit.	vinti sono i nemici	Maria non pianger più
Maria non piangere	Maria non pianger più	Rit.
non devi pianger più perché	Rit.	
vinti sono i nemici		Quando giungeremo in
Maria non pianger più	Metterem le scarpe e	cielo canterem
	voleremo in ciel	gloria, gloria osanna a te o Signor
Un mattino limpido e gioiso noi	in un cielo limpido incontro a te	vinti sono i nemici
metterem le ali e voleremo in ciel	vinti sono i nemici	Maria non pianger più

Riflessioni individuali, appunti, commenti, discussione.....

** portiamo ora su questa tavola il pane, il vino, l'acqua e quant'altro vogliamo offrire e proporre alla Comunità*

PREGHIERA EUCARISTICA

Abbiamo poco, Padre, da offrirti,
ma ti preghiamo di mandare il tuo spirito
su questi nostri poveri e semplici doni,
perché essi diventino un piccolo segno
del nostro grande desiderio di seguire Cristo.

Ricordando oggi la passione,
la morte e la risurrezioni di Gesù
riviviamo la notte in cui fu tradito,
quando Gesù, mentre era a cena con i suoi amici,
prese il pane nelle sue mani, lo spezzò e disse:
“PRENDETE E MANGIATE. QUESTO E' IL MIO CORPO
CHE E' DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.”

Dopo che tutti ebbero mangiato quel pane,
prese quindi il calice e disse:
“QUESTO CALICE E' LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”

** si spezza il pane*

Questo gesto che ora compiamo fra noi,
ci dia la forza di continuare con più fede
nella ricerca di una vera unità,
che abbia le sue manifestazioni
nella certezza di un amore reciproco,
al di là dei diversi modi d'essere,
delle espressioni e degli atteggiamenti personali.

Ti chiediamo, Signore,
di aiutarci a non chiuderci in un piccolo gruppo;
Il tuo Spirito ci faccia testimoni gioiosi del messaggio pasquale,
nel nostro quotidiano, nei rapporti familiari,
con lo stesso atteggiamento di fratellanza
nei confronti degli altri,
in particolare dei poveri, degli ultimi
e di tutti quelli che hanno bisogno
di un segno di solidarietà e di amicizia.

* *si distribuisce il pane, il vino, l'acqua*

IMAGINE (John Lennon)

Imagine there's no heaven	And no religion too	No need for greed or hunger
It's easy if you try	Imagine all the people	A brotherhood of man
No hell below us	Living life in peace...	Imagine all the people
Above us only sky	You may say I'm a dreamer	Sharing all the world...
Imagine all the people	But I'm not the only one	You may say I'm a dreamer
Living for today...	I hope someday you'll join us	But I'm not the only one
Imagine there's no countries	And the world will be as one	I hope someday you'll join us
It isn't hard to do	Imagine no possessions	And the world will live as one
Nothing to kill or die for	I wonder if you can	

PADRE NOSTRO

Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli.

Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate.

Dunque pregate così:

Padre nostro che sei in cielo
Fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno
tua è la potenza e la gloria nei secoli

PREGHIERE ED INTENZIONI LIBERE

RACCOLTA FONDO COMUNE

Arrivederci a.....il.....

L'Eucarestia sarà preparata da